



Associazione  
**PRIMATE DENAUM**  
(Per il Rispetto di Madre Terra  
della Natura dell'Umanità)

Via Salita 2 Porte all'Arenella 20  
NAPOLI - 80128  
Tel.: 081.5449907; Cell. 339.6449886  
francesco.varriale@primatedenaum.it

Il Presidente

**Napoli 14 settembre 2011**

*Illustrissimo Presidente  
della Repubblica Italiana  
Sen. Giorgio Napolitano*  
Palazzo del Quirinale  
00187 – ROMA

*Presidente Regione Campania  
On. Stefano Caldoro*  
Via Santa Lucia 81  
80134 – NAPOLI

*Prefetto di Napoli  
Dott. Andrea De Martino*  
Piazza del Plebiscito  
80132 – NAPOLI

**OGGETTO: Analisi sullo stato attuale del problema dei rifiuti in Campania da cui emerge l'impossibilità documentata di smaltire gli stessi nel proprio territorio Regionale, disattesa del PRGRU, rispetto al problema ed alla normativa, come da nostre osservazioni depositate, situazione ambientale fuori controllo.**

Illustrissimo Presidente della Repubblica sen. Giorgio Napolitano, egregi Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e Prefetto di Napoli dott. Andrea De Martino, si è deciso di redigere la presente lettera aperta e inviarla a Loro, autorità preposte e competenti, fino alla più alta carica dello Stato, garante di tutti gli italiani, in quanto si è persuasi della reale drammaticità del problema dei rifiuti, dello stesso ambiente, nonché della loro ricaduta sulla salute umana, attualmente in essere nella Regione Campania.

Dall'analisi del PRGRU (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani) e degli interventi finora assunti nei confronti di tali problematiche emergono tre aspetti di grande rilevanza:

1. attualmente la Regione Campania non potrebbe essere in grado di smaltire nell'ambito del proprio territorio, sia parte dei rifiuti prodotti dall'inizio dell'anno sia, conseguentemente, tutta la produzione a venire;
2. il PRGRU, contrariamente a quanto dettato dalla normativa nazionale (D.L. 152/2006) e regionale (LR n. 04 del 28/03/2007) non ha proceduto all'analisi, alla programmazione ed alla verifica dell'autosufficienza per singoli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali, provincializzati) con il risultato che tre di essi su cinque risultano, a piano attuato, non autosufficienti e, la stessa Regione Campania, non raggiungerebbe la piena autosufficienza, inoltre molte scelte adottate risultano di difficile comprensione;
3. si ritiene non essere presente un proficuo e costruttivo dialogo tra politici e tecnici.

Una attenta analisi del problema, comprensiva di dati ed elaborazioni, è rinvenibile nel documento, allegato alla presente, in cui sono state riportate le osservazioni e proposte al PRGRU, trasmesso come da bando agli uffici competenti e depositato anche al Protocollo Generale della Regione Campania.

Nella presente lettera si vuole solo riferire sugli aspetti più evidenti che dimostrano chiaramente la crisi in atto, le principali perplessità relative al PRGRU ed i pericoli per la salute e per l'ambiente se non dovesse risolversi il problema dei rifiuti o se, nel farlo, dovessero adottarsi scelte inadeguate.

Nella tabella 1, elaborata attingendo ai dati pubblicati nel PRGRU, è sintetizzato il bilancio del ciclo dei rifiuti nella Regione Campania a partire dal primo marzo 2011 fino al 31 agosto u.s. Si è scelto tale periodo in quanto nel PRGRU la potenzialità ricettiva delle discariche è valutata a partire da febbraio 2011, in tal modo si ha la certezza della validità della elaborazione effettuata.

Come si può notare in tale periodo sono stati prodotti 1.372.824 tonnellate di rifiuti, ciò tenendo conto che, secondo il PRGRU, la produzione giornaliera in Campania è pari a 7.461 tonnellate.

<b>BILANCIO RIFIUTI DAL 01/03/2011 AL 31/08 2011 (184 GIORNI) – fonti PRGRU</b>			
<b>Rifiuti</b>	<b>tonnellate</b>	<b>frazione in discarica (t)*</b>	<b>dettagli</b>
<b>prod. Rifiuti</b>	<b>1.372.824</b>	<b>658.511</b>	<b>in 184 giorni**</b>
Rac. Dif. (30%)	411.847	93.699	30% e la media regionale
Rifiuti a Termovaloriz.	302.466	75.616	potenzialità Acerra per 184 giorni
Rifiuti a compostaggio	37.052	1.853	potenzialità impianti attivi***
totale in discarica		<b>829.679</b>	
disponibilità discarica	595.000	-595.000	
rifiuti potenzialmente non smaltiti:		<b>234.679</b>	
* E' noto che anche gli impianti termici e chimici producono scarti da portare in discarica			
** La quota in discarica (658.511) è costituita dal 70% meno il quantitativo inviato al termovalorizzatore			
***Nella ipotesi che Eboli, S. Tammaro e Giffoni siano entrati in funzione da giugno 2011			
<b>Tabella 1</b>			

È stata ipotizzata una raccolta differenziata al 30% (media regionale, dati PRGRU), si è considerato l'attività degli impianti esistenti (termovalorizzatore di Acerra e siti di compostaggio) al pieno delle loro potenzialità valutando anche i residui da questi prodotti da inviare in discarica.

A chi possa apparire ridotta la disponibilità potenziale delle discariche si ricorda che lo stesso PRGRU specifica, ad esempio, come per la discarica di S. Tammaro (provincia di Caserta) pur disponendo, a lavori ultimati, di una ricettività di 770.000 tonnellate tuttavia tali volumi (corrispondenti a detta massa) sono già impegnati per rifiuti stoccati in attesa di conferimento.

Quindi, sempre con riferimento alla tabella 1, nel periodo in esame non solo dovrebbero essersi esaurite tutte le potenzialità delle discariche attive ma risulterebbero, a meno di trasferimenti extraregionali, 234.679 tonnellate ancora da dover smaltire (che fine hanno fatto!!!?).

Nel PRGRU, oltre alla scelta di non aver analizzato e verificato l'autosufficiente per ogni ATO, altro importante aspetto (tra i diversi rilevati), che appare di difficile comprensione, è quello relativo alla scelta e al dimensionamento dei termovalorizzatori. Quello di Napoli Est, ad esempio, con una raccolta differenziata al 65%, risulta matematicamente inutile per la Provincia di Napoli. Analogamente incomprensibile, ma nel verso opposto, è invece il dimensionamento dell'impianto di Caserta. Difatti, come previsto dallo stesso PRGRU, tale provincia dovrebbe conferire all'incenerimento 209.048 tonnellate/anno di rifiuti. A fronte di tali dati il PRGRU prevede, inspiegabilmente, per la provincia di Caserta un termovalorizzatore dalla potenzialità di sole 90.000 tonnellate/anno.

Circa l'emergenza attuale e la programmazione futura fondamentale è il problema delle discariche. Nelle osservazioni presentate si riporta l'equazione del rischio, ottenuto come prodotto tra il pericolo, il valore esposto e la vulnerabilità. Si evidenzia che la Provincia di Napoli ha una densità abitativa di 2.630 abitanti per chilometro quadrato, la più alta d'Italia, contro i 429 (la seconda della regione) di Caserta. È evidente che il valore esposto è altissimo, non confrontabile con le altre province campane. A tale dato si sommano un tasso di inquinamento dell'aria superiore ai limiti consentiti (dato certo per il comune di Napoli), la evidente vocazione turistica dell'area e una conformazione geologica nella maggior parte dei casi sfavorevole alla realizzazioni di discariche.

Tutto ciò rende, ad avviso di chi scrive, estremamente rischioso, sia insistere sull'allargamento della discarica di Terzigno (che si ricorda essere in area protetta) e Chiaiano sia adottare soluzioni che contemplino l'apertura di nuove discariche nella Provincia di Napoli.

E' evidente, per i motivi esposti, che la Provincia di Napoli non può costituire un ATO perchè impossibilitata, a meno di compromettere l'ambiente e la salute della popolazione, a chiudere il ciclo dei rifiuti all'interno del suo territorio.

Per risolvere tale problema si suggerisce (si veda l'allegato documento delle Osservazioni) di fondere, come contemplato anche dalla citata normativa nazionale e regionale, l'ATO della provincia di

Napoli con quello della provincia di Avellino. Detta soluzione si ritiene essere la migliore praticabile, in grado di consentire la chiusura, in tale nuovo Ambito Territoriale Ottimale, del ciclo dei rifiuti con il minimo impatto sulla salute umana e sull'ambiente (matematicamente dimostrabile), raggiungendo la piena autosufficienza. È solo questione di volontà politica e di buon senso ed è anche per tale ragione che mi appello a Loro. Si è certi che le due province possano trovare un accordo, anche economico-finanziario, conveniente ad entrambe che consenta detta fusione. Nel caso possa servire rimettiamo la nostra disponibilità e competenza tecnica/politica nel mediare tra i vari soggetti istituzionali.

Una riflessione può aiutare a comprendere perplessità e domande che, qualsiasi cittadino di buon senso può, naturalmente porsi.

In nome della Legge e dell'ambiente, per un privato che realizza sul Vesuvio anche una semplice abitazione abusiva di 50 m<sup>2</sup>, con criteri di bioedilizia e senza alterare l'ecosistema, scatta, giustamente, la denuncia penale e l'abbattimento dell'abuso. Ora, ci si chiede, come ha potuto, tuttavia, lo stesso Stato, tollerare la realizzazione in tale area di una considerevole discarica? E, ancora, come può essere possibile che oggi permetta che si pensi di poterla ampliare tenendo conto di quanto detto!!!? La Legge, forse, non è uguale per tutti? E se si deve agire in deroga, non si deve farlo scegliendo la violazione che arreca il male minore (quindi realizzare discariche in siti più idonei pur se fuori provincia)?

Ad accrescere le forti perplessità su come siano affrontati in Campania le gravi criticità ambientali vi è il rilevare la recente assenza di informazione sui dati dell'inquinamento atmosferico relativo all'area napoletana. Difatti, dal 05/07/2011 (in piena crisi rifiuti) al 23/08/2011 non è stato reso noto alcun dato sull'inquinamento atmosferico da PM10, ma anche prima sono stati divulgati i dati di una sola stazione su nove. Mentre si scrive, fortunatamente, la situazione pare stia lentamente migliorando rinvenendosi i dati relativi a circa metà delle stazioni presenti. Estremamente limitati sono anche i dati relativi agli altri agenti inquinanti. Restano, purtroppo, l'assenza di dati preziosi, relativa anche all'anno scorso, che pregiudica ogni studio valido per una corretta valutazione e comprensione dell'inquinamento atmosferico nell'area napoletana.

Si è certi, in nome della scienza e della ragionevolezza, che sotto il profilo tecnico la crisi dei rifiuti e dell'ambiente può avere **soluzioni rapide e definitive**, in grado di tutelare, in perfetta linea con l'equazione del rischio (non valutata nel PRGRU), innanzitutto la salute e la sicurezza della popolazione e, contestualmente, dell'ambiente in generale anche con positive ricadute economiche.

Più volte, personaggi autorevoli, come il Sommo Pontefice e lo stesso Presidente della CEI, hanno posto l'accento sull'importanza del ruolo della politica e di come essa necessiti di uomini preparati e moralmente retti. Se è vero che un politico può non avere conoscenze tecniche che gli consentano una analisi critica delle soluzioni proposte dalle diverse strutture a cui fa capo (in tema di ambiente, rifiuti e altro), è altrettanto vero che può ascoltare più "voci", comprese quelle della "società civile", e farsi un proprio fondato giudizio. Giova ricordare che chi opera con coscienza, trasparenza e competenza, è in grado di esporre il suo lavoro con schemi sintetici, chiari, con dimostrazioni matematiche (quantomeno logiche) della validità delle soluzioni proposte. Simili schemi, che dimostrano la fondatezza delle perplessità rilevate nel PRGRU, da cui la convinzione che esso sia da rielaborare, sono riportati nell'allegato documento.

In conclusione, con la presente lettera si vuole fare appello alla Loro coscienza, ancor prima che alla Loro responsabilità di Governo, dal profondo del cuore si invita Loro affinché possano adoperarsi, innanzitutto nel fare chiarezza, far sì che, alla luce della presente e delle Osservazioni allegate, possano verificarsi i dati del PRGRU e che, quindi, si valutino e si intraprendano tutte le soluzioni migliori per scongiurare la crisi dei rifiuti e quella dell'ambiente in modo da poterne uscire definitivamente (valutando, a tal fine, anche la completa riorganizzazione dell'ARPAC).

Con profonda stima, riconoscenza e rispetto, ringraziando sin d'ora per l'attenzione che avranno voluto dedicarmi, confidando in Loro riscontro, mi congedo porgendo i più sentiti Cordiali e distinti saluti

Dott. Francesco Varriale  
(Presidente della Primate Denaum)

p.s. Il presente appello sarà pubblicato, sia sul sito Internet dell'associazione sia su un libro, ormai in ultimazione